

Economia & lavoro

Indicazioni essenziali e un riquadro per l'Eurotax

Ecco il nuovo fisco 740 in due pagine

E si consegnerà anche via pc

Arriva il nuovo 740 semplificato, anche in versione informatica. Due paginette di indicazioni essenziali con un riquadro per l'Eurotassa. Si evita la ripetizione dei dati rimasti invariati rispetto all'anno scorso, per le variazioni c'è un modulo apposito. La destinazione del 4 per mille al sistema dei partiti si sottoscrive in una scheda a parte. Chi ha la possibilità di comunicare attraverso un computer può inviare telematicamente il suo «740 pc» al fisco.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Appena due pagine da riempire sia per l'Irpef sia per l'Eurotassa, scheda allegata per il finanziamento dei partiti, possibilità di invio telematico col proprio computer, modello più consistente nel caso di variazioni rispetto alle precedenti denunce. Queste le principali novità della dichiarazione dei redditi che dovremo presentare quest'anno. È il nuovo 740, disegnato dagli esperti del ministero delle Finanze all'insegna della semplificazione. Si applica qui il principio che dovrebbe valere per tutta la pubblica amministrazione: nei suoi adempimenti il cittadino non è tenuto a fornire all'amministrazione le informazioni che essa già possiede. Ciò consente di eliminare dal 740 una serie di dati, se sono gli stessi delle dichiarazioni precedenti. Tant'è vero che qualora siano intercorsi mutamenti, e si dovessero indicare variazioni anagrafiche della famiglia o cambiamenti nel possesso di fabbricati, c'è un modello aggiuntivo un poco più consistente.

Eurotassa e partiti

Il «contributo per l'Europa» ha un suo riquadro specifico nel modulo base di due pagine, sia per la dichiarazione singola sia per quella congiunta col coniuge. Il ministro delle Finanze Visco ha ripetuto più volte che si pagherà soltanto que-

st'anno, e quindi il riquadro è destinato a scomparire nel futuro. C'è l'indicazione del contributo lordo, delle detrazioni, di quanto già tenuto dagli stipendi, del netto a pagare e così via. Dal reddito imponibile andranno sottratti gli oneri deducibili già previsti per l'Irpef, come i contributi previdenziali obbligatori e le donazioni a istituzioni religiose o a Paesi in via di sviluppo. Così, se l'Eurotassa da pagare sarà inferiore a quanto calcolato dal datore di lavoro si potrà chiedere un rimborso oppure compensare il maggior prelievo dalla busta paga con le altre imposte da pagare. Il calcolo del dovuto (tra i 7,2 e i 60 milioni di reddito) sarà inoltre facilitato da alcune tabelle allegare alle istruzioni.

L'altra novità riguarda la finanzia-

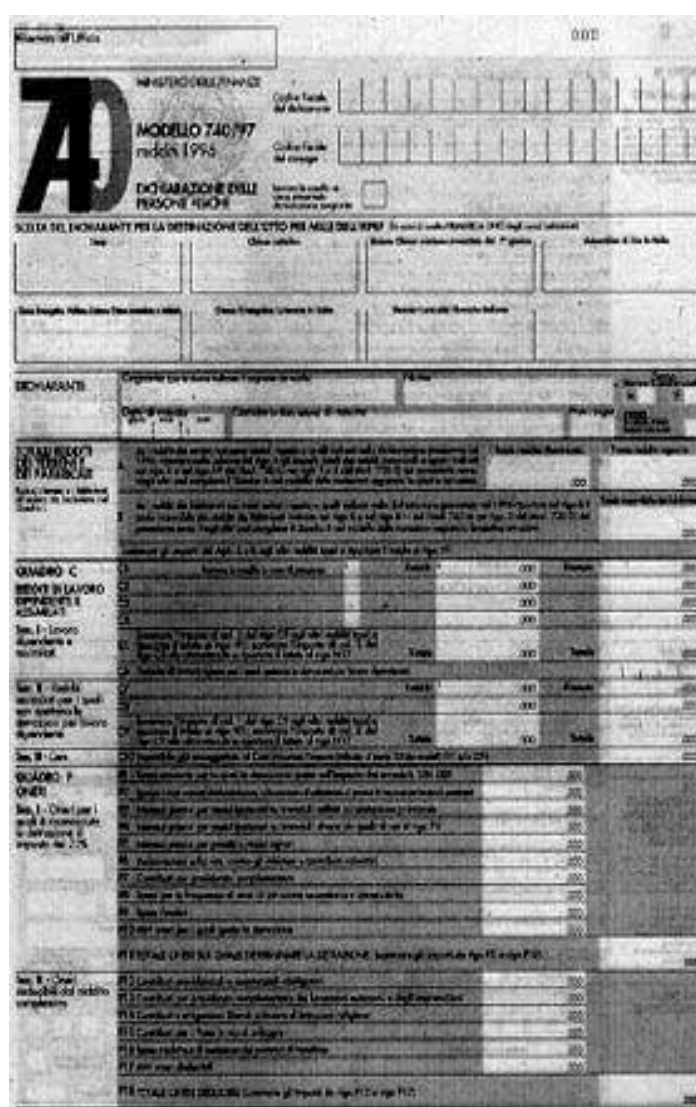
Evasore chi non paga il bus

Dal 21 febbraio prossimo chi salirà sull'autobus senza biglietto pagherà due multe, perché sarà considerato anche evasore fiscale. È quanto afferma l'Unione Nazionale Consumatori secondo la quale è questa la conseguenza di una disposizione del dpr n. 696/1996, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio scorso, che ha semplificato alcuni adempimenti tributari ma ha anche stabilito che «i biglietti di trasporto assolvono la funzione dello scontrino fiscale». Ciò, secondo l'associazione di consumatori, significa che chi viene «beccato» sull'autobus senza biglietto sarà multato non solo per aver viaggiato gratis, ma potrà anche essere denunciato alle ex Intendenza di finanza.



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

mento dei partiti. Il contribuente non deve segnalare il partito a cui vorrebbe andassero le risorse (come avviene invece con l'8 per mille alle chiese), ma dichiarare la volontà che il 4 per mille delle tasse pagate sia utilizzato per finanziare i partiti. Sarà poi il Tesoro a distribuire il fondo - non oltre i 110 miliardi - sulla base dei voti riportati da partiti che eleggono almeno un senatore o un deputato. Per indicare questa



volontà dovrà essere firmato e compilato con il codice fiscale un modulo a parte.

Nel modello base sono poi previste nuove modalità per la detrazione delle spese sanitarie (segnate in un'unica riga), e dalle quali vanno tolte le prime 250 mila lire. Le detrazioni per il coniuge a carico, per la prima volta, varieranno a seconda del reddito imponibile del contribuente.

I lavoratori autonomi dovranno tener conto dell'aumento delle detrazioni e della nuova disciplina fiscale.

Modello per le variazioni

Per le variazioni - ad esempio per la nascita di un figlio, la separazione dal coniuge o l'acquisto di una nuova casa - il contribuente deve compilare altre due pagine: è questo il neonato «modello delle variazioni» che dovrà essere affiancato al 740 base. Le informazioni sui cambiamenti che prima erano inseriti sul modello base dovranno

ora essere trascritti su un «modulo delle variazioni»: sono due pagine che dovranno essere compilate in caso di variazioni anagrafiche (per lo stato civile, la residenza e i familiari a carico) o del reddito di terreni e fabbricati (per i quali esistono anche due ulteriori fogli aggiuntivi per i multiproprietari). Lo stesso foglio potrà essere utilizzato per il calcolo dell'Ior e del Contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

È infine previsto il modello sintetico «740-Pc» (Personal Computer), a disposizione dei soggetti che hanno la possibilità di utilizzare un computer per fare la dichiarazione dei redditi. Le caratteristiche saranno fissate con un prossimo decreto: si tratterà di una o due pagine stampate su fogli bianchi, con i soli dati anagrafici e reddituali del contribuente, quelli per il calcolo delle imposte nonché la firma della dichiarazione e quella per la scelta della destinazione dell'otto per mille.

Direzioni generali a Conti e Forlenza

Cimoli rinnova il vertice delle Fs



ROMA. Arrivano le Ferrovie dello Stato targate Giancarlo Cimoli: il nuovo assetto della società, varato ieri dal consiglio di amministrazione su proposta dell'amministratore delegato prevede una riorganizzazione della holding e del gruppo con la costituzione di due direzioni generali affidate a Fulvio Conti (direzione generale, finanza, amministrazione, controllo e patrimonio) e Francesco Forlenza (Risorse Umane).

Fulvio Conti ricopre da ottobre dello scorso anno l'incarico di responsabile del coordinamento delle strutture di gruppo delle Fs. Francesco Forlenza - sarà lui a negoziare il nuovo contratto dei ferrovieri - viene dall'Agip Petroli dove era direttore generale per le attività di personale, organizzazione e sistemi.

Mediocredito, vola l'utile '96 In crescita gli impieghi

Il Mediocredito centrale ha chiuso l'esercizio 1996 con un utile ante imposte di 185 miliardi (+31% rispetto all'anno precedente), con un margine di interesse cresciuto del 15% e il margine di intermediazione passato a 318 miliardi (+19%). In rialzo anche gli impieghi a 8.668 miliardi, con un rialzo del 12,1%. Nel '96 favorita anche dalla recente conferma del massimo rating per le istituzioni finanziarie italiane, è stata caratterizzata dallo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi finanziari nel settore della finanza d'impresa e a supporto delle relazioni con l'estero delle imprese italiane. Nell'ambito dell'attività all'estero l'istituto ha ulteriormente sviluppato le attività di project finance, di finanza strutturata, di finanziamento delle joint ventures e l'avvio di nuove linee di credito finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese italiane, per un totale complessivo di 2.395 miliardi (+22%). Un notevole incremento di attività si è registrato nel comparto delle operazioni di project finance che a fine dicembre '96 hanno registrato un incremento del 141%.

Oggi il Cda, mentre si cerca il successore di Forlin. Tra i nomi spunta Costa. Male in Borsa: -5,2%

Leonardo «reggente» alla Mondadori

MILANO. Alla Mondadori l'appuntamento è per oggi alle 15. Il consiglio di amministrazione si riunisce con un solo ma pesante punto all'ordine del giorno: le decisioni da prendere per far fronte alla crisi aperta al vertice con le irrevocabili dimissioni dell'amministratore delegato, Paolo Forlin che, a scanso di equivoci, ieri ha preparato i bagagli per un lungo week-end di tranquillità a Venezia.

Difficile, comunque, che oggi venga trovata una soluzione. Almeno per quanto riguarda la poltrona di amministratore delegato. L'ipotesi più probabile - esattamente come successe l'anno scorso con le dimissioni di Franco Tatò pronto - è che si decida di attribuire la delega di reggente provvisoria al presidente della casa editrice, Leonardo Mondadori.

Una scelta che farebbe guadagnare il tempo necessario a esplorare i margini di manovra a disposizione rispetto all'individuazione del successore di Forlin. Magari attraverso un passaggio intermedio, anche per tranquillizzare i mercati che si attendono segnali immediati, che non ipotizza successive scelte.

L'idea è di individuare un manager interno per farlo diventare una specie di supervisor centrale. Con la carica - attualmente inesistente - di direttore generale. Una strada che se si dimostrasse praticabile non escluderebbe la nomina dell'amministratore delegato. Che, naturalmente, potrebbe essere lo stesso direttore generale.

Un identikit? Nel toto-direttore sta acquistando punti il nome di Maurizio Costa, attuale presidente della Elemond, uno dei top manager della casa editrice di Segrate. Che nel '93 - su incarico dell'allora amministratore delegato Franco Tatò - si occupò della riorganizzazione di tutto il gruppo Elemond.

Il problema che affronterà oggi Leonardo Mondadori, assieme a Fedele Confalonieri, Marina Berlusconi, Ubaldo Livolsi, Luca Formenton ed Ennio Doris è comunque delicatissimo. E urgente. Anche ieri, infatti, il titolo Mondadori è stato nuovamente e duramente penalizzato in Borsa. Dopo aver perso il 10% martedì - dopo essere stato per tre volte sospeso per eccesso di ribasso - il titolo di Segrate è stato anche ieri bersagliato dalle vendite. Perdendo complessivamente un altro 5,24% e scendendo a 11.750 lire.

Il vertice Mondadori (e di Fininvest, holding di controllo) è dunque preoccupato per i riflessi negativi che le dimissioni di Paolo Forlin hanno provocato sul mercato. Nella consapevolezza che per recuperare fiducia occorrono scelte convincenti e forti a evitare il rischio di nuovi strappi all'interno del management.

Del resto si tratta anche di ridare smalto a dei conti che non brillano. Il settore libri e periodici hanno confortato l'azione - durata in tutto sette mesi - di Paolo Forlin prima che decidesse di gettare la spugna. Molto meno positivi sono stati, invece, i risultati sul fronte della raccolta pubblicitaria e della grafica. Lo stesso Forlin prevedeva utili netti in linea con quelli del '95: poco più di 68 miliardi.

IL RETROSCENA

Livolsi e Marina Berlusconi disegnano la «nuova» Fininvest

MICHELE URBANO

MILANO. Poco ma sicuro. Qualunque sia il successore di Paolo Forlin sull'ambita poltrona di amministratore delegato della Mondadori, alla fine la Fininvest rafforzerà il suo controllo. E non solo perché il Cavaliere Silvio Berlusconi considera il palazzo Niemayer di Segrate il «tesoretto» di famiglia. In realtà con la quotazione in Borsa di Mediaset, ossia dell'impero televisivo e pubblicitario, si è accelerata una fase irreversibile di cambiamento della Fininvest. I tempi del «mestroncino», quando tutto confluiva a villa San Martino di Arcozè sono irrimediabilmente finiti. La Fininvest è avviata a trasformarsi in una holding «vera» che esercita direttamente - e non potrebbe essere altrimenti avendo a che fare con altri soci - il suo potere di orientamento su controllate e partecipate ponendosi il problema di nuovi business.

La decisione di nominare dei propri «controller» per la gestione dei bilanci in tutte le società operative (Mondadori, Standa, Mediolanum e Mediaset) è una scelta inequivocabile sotto il profilo organizzativo. E di prospettiva. Che può aver lasciato l'amaro in bocca a Forlin e agli altri amministratori delegati, ma che san-

cise una strategia di lungo periodo. Una svolta che, tra l'altro, ridisegna, la mappa del potere interno. E, infatti, stanno apparentemente precipitando le quotazioni di Marcello dell'Utri, lo sponsor di Forlin, travolto prima da una brutta storia di fatture false e poi addirittura da un rinvio a giudizio per concorso in associazione mafiosa.

Ma attenzione. La valutazione di chi vince e chi perde in casa Fininvest svela il suo reale significato solo se fatta col metro della trasformazione in corso nella holding. Sale quindi la stella di Marina Berlusconi, promulgata (30 anni e mezzo) di Silvio Berlusconi, ma sale anche quella di Ubaldo Livolsi, amministratore delegato Fininvest e cervello finanziario di Mediaset fino a maggio: appunto, si dimetterà con l'approvazione del bilancio per tornare ad occuparsi a tempo pieno della holding. Ma questo non significa che automaticamente sia una sconfitta della vecchia guardia anche se viene tenuta ben lontana dalla stanza dei bottoni della Fininvest. Dove nessuno dei protagonisti del gruppo storico dei fondatori è presente. Non Fedele Confalonieri, non Marcello del-



Utri, non Giancarlo Foscale (cugino di Silvio Berlusconi), non Adriano Galliani, non Carlo Bernasconi. A sottolineare che la nuova Fininvest ha tagliato completamente i ponti con il passato. Un messaggio di autodifesa giudiziaria a tranquillizzare gli investitori di ieri e quelli di domani. Senza, naturalmente, toccare gli interessi che rimangono tutti ai loro posti. Confalonieri a pilotare Mediaset, Foscale alla Standa, Adriano Galliani e Carlo Bernasconi, nei settori chiave della Tv.

E Dell'Utri? Deluso dalla politica (alle ultime elezioni è stata eletto deputato di Forza Italia), tramontato il sogno proibito - è un appassionato bibliofilo - di essere incoronato alla Mondadori sta lavorando alle «Pagine Utili» per lanciare la sfida al monopolio delle «Pagine gialle», targate Seat. Ovvio: se il progetto s'imporrà, sull'onda di un fiume di profitti, si avrà al grande ritorno di Dell'Utri. Ma se fallisse sarebbe il declino. E un bagno di sangue finanziario per Fininvest.

In realtà la strategia del distacco nella sostanza venne definita tre anni fa proprio da Fedele Confalonieri. Che non aveva mai fatto mistero della sua avversione alla scelta politica di Berlusconi (ne era entusiasta, in-

MERCATI

BORSA		
MIB	1.147	-1,12
MIBTEL	12.160	-0,64
MIB 30	18.133	-0,43
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
IMMOBIL		0,00
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
DISTRIB		-2,17
TITOLO MIGLIORE		
NAI		9,91
TITOLO PEGGIORE		
IMPREGIO W 97		-8,63
LIRA		
DOLLARO	1.684,23	-0,04
MARCO	995,41	5,71
YEN	13.586	0,03
STERLINA	2.720,03	15,93
FRANCO FR.	294,57	1,35
FRANCO SV.	1.141,15	4,90
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		-0,05
AZIONARI ESTERI		0,47
BILANCIATI ITALIANI		-0,01
BILANCIATI ESTERI		0,31
OBBLIGAZ. ITALIANI		-0,10
OBBLIGAZ. ESTERI		0,19
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		6,31
6 MESI		6,66
1 ANNO		6,66